

CINEMAPRIME

«Ogro» di Pontecorvo e «La merlettaia» di Goretta



Nell'asciutta ricostruzione dell'attentato a Carrero Blanco, il film di Gillo Pontecorvo introduce elementi di un dibattito che non riguarda solo la «questione basca», ma tocca anche temi più generali

Qui accanto, una delle inquadrature finali di «Ogro» di Gillo Pontecorvo



Le parole del silenzio

LA MERLETTAIA - Regista: Claude Goretta. Sceneggiatura: Pascal Lainé e Claude Goretta. Dal romanzo di Pascal Lainé (Premio Goncourt 1975). Interpreti: Isabelle Huppert, Yves Beneyton, Florence Giargetti, Angi Marie Düringer. Drammatico, franco-svizzero, 1977.

Beatrice (detta Pomme, giacché la vediamo sovente sbocciare come una mela) lavora come sciamanista e impara il mestiere, in un salone di bellezza parigino. Ha appena diciannove anni, vive sola con la madre, il padre è sparito tanto tempo fa.

Del regista elvetico Claude Goretta, nome di rilievo d'una cinematografia che da anni si segnala all'attenzione mondiale, il nostro pubblico aveva potuto apprezzare già L'invito. Meno originale nell'impianto narrativo, più raccolto sul suo tema, quasi a proteggerlo da interferenze esterne, il nuovo lungometraggio (che risale del resto agli inizi del '77) conferma le singolarità del cinemaista: finezza di tocca, economia e concentrazione di mezzi e spressivi, sdegno del lenocinio e di ogni superficialità.

Il dramma nasce dal contrasto fra due culture, due linguaggi, oltre che dalla subalternità della condizione femminile. Beatrice può rinunciare in buona misura alla parola, troppo difficile, troppo astratta, perché ha poi modo di manifestarsi con i gesti, gli atteggiamenti, i sorrisi. François sente, in particolare, l'aridità librerica dell'eloquio dei suoi colleghi, ma nemmeno lui è capace di una comunicazione più vera. Nasce, dunque, e soprattutto, il dramma, dal contrasto delle classi, che annulla ogni altro, eventuale scivolone di età, di gusti, di affetti. Così, l'esclusione di Beatrice è, ancora ed essenzialmente, un caso sociale; la sua «follia» è rifiuto e rifugio di uno stato proletario, subito altrimenti come ancestrale condanna, riscattabile solo mediante la coscienza politica, e l'operare conseguente.

Sagace direttore di attori, Goretta ha avuto la capacità e la fortuna di ottenere il meglio da Isabelle Huppert; la cui carriera è ora in ascesa, ma non sappiamo se potrà raggiungere livelli di aguto intensità. Il contorno è assai appropriato.

ag. sa.

NELLA FOTO: Isabelle Huppert in «La merlettaia» nel film di Claude Goretta

Affiorano voci discordi dalla Spagna sotterranea

OGRO - Regista: Gillo Pontecorvo. Sceneggiatura di Ugo Pirro, Giorgio Arlorio, Gillo Pontecorvo. Interpreti: Gian Maria Volonté, Saverio Marconi, José Sacristán, Eusebio Poncela, Angela Molina. Direttore della fotografia: Marcello Azzati. Musica: Ennio Morricone. Drammatico, italiano (coproduzione con la Spagna), 1979.

L'approvazione, a larga maggioranza, nel referendum del 25 ottobre dello statuto che concede l'autonomia al Paese Basco ha segnato un momento di svolta in una complessa e travagliata vicenda. Fatti di sangue, nel nord est della penisola iberica e nel rimanente della Spagna, non sono tuttavia cessati. I temi agitati nel film di Gillo Pontecorvo, «Ogro» (ora in uscita anche sugli schermi romani), continuano dunque a riflettere una luce di attualità.

Ogro, come sappiamo, ricostruisce gli eventi, abbastanza straordinari e, per certi aspetti, ancora oscuri, che portarono, sei anni or sono, all'eliminazione fisica dell'ammiraglio Carrero Blanco, «vice» di Franco e suo possibile successore. Autore ed esecutore del piano un commando dell'ETA insediato, per mesi, a Parigi: ma in una prima fase, illustra e argomenta il racconto «cinematografico», si sarebbe trattato solo di rapire Carrero Blanco, per ottenere in cambio della sua vita la liberazione di un congruo numero di prigionieri politici: poi,

nominate Carrero Blanco capo del governo, accese la sua importanza e pericolosità (e le misure di sicurezza attorno a lui), l'obiettivo sarebbe divenuto quello finale. In larga misura, lo svolgimento di Ogro (la parola vuol dire orco, ed è lo sferzante soprannome affibbiato all'ammiraglio), viene assorbito dalla studiosa preparazione e realizzazione dello spettacolo, culminante nello scavo di una galleria sotto la strada che ogni mattina Carrero Blanco, percorre in auto, dopo essersi recato alla messa: là sarà deposta la potente carica di esplosivo che farà saltare in aria l'odiato nemico e la sua scorta.

Ma, intanto, una discussione spesso aspra è in corso tra i quattro membri del gruppo incaricato del progetto (si aggiungono ad essi due donne, con mansioni di sup-

L'ultimo periodo della tirannia

Più in generale, e mostrando ai suoi di scorcio quanto d'altro e di diverso accadeva in Spagna, nell'ultimo periodo della tirannia franchista (scioperi, «comizi volanti», ecc.), il film tende a far rivivere il contrasto fra un'attività pacifista, unitaria, unitaria, pacifica, e «eroica» all'apparenza, ma espone egualmente a gravi rischi, alle durezze della repressione, e l'iniziativa armata dell'ETA: di cui, comunque, si ammette la necessità storica, nelle condizioni specifiche.

La lotta per l'indipendenza totale, un «tutto e subito» materiato da un assolutismo quasi religioso (egli del resto è cattolico credente, ed è stato anche prete), lasciandoci infine la pelle.

Ma questo deriva, crediamo, soprattutto dalla scarsa coerenza di un copione che, precipitando dalle soggettive ambiguità di uno o due dei suoi estensori (non Pontecorvo, si capisce), scivola sovente nell'astratto, nel generico, nel banale, se non nell'equivoco. Cosicché, ad esempio, il decisivo dialogo fra Txabi, sul letto di morte, ed Ezarra sembra ridurre l'intera questione, cioè il problema della scelta delle vie rivoluzionarie, a una faccenda di «tempi lunghi» e «tempi brevi» di «pazienza» o «impazienza», con

quanto di mistificante ciò comporta.

Inoltre, per un quadro più esauriente della situazione concreta, sarebbe occorso che non fosse messo da canto (o accennato solo di sfuggita) un interrogativo non marginale, concernente la funzione che, nel caso Carrero Blanco, avrebbero avuto forze politiche e militari spagnole, legate agli ambienti moderati e monarchici, preoccupate dell'ostacolo costituito, sul cammino di una pacifica evoluzione in senso democratico del dop-Franco (già vecchio e malato all'epoca, il «caudillo» sarebbe morto nel 1975), dalla pesante presenza dell'ultrareazionario e influente ammiraglio. Si è scritto anche, con fondamento, di un ruolo della CIA nell'affare. Ma il dubbio, qui, rimane fra le righe.

Come prodotto di «cinema d'azione», insieme distaccato e partecipativo, Ogro potrà tuttavia interessare, ed emozionare, parecchi spettatori: quelli, diciamo, che siano disposti ad apprezzare non tanto le seduzioni balistiche (la sequenza dell'esplosione è però di forte effetto) quanto i risvolti «quotidiani», sgradevoli, disordini della storia. Al linguaggio «secco e scarno» perseguito da Pontecorvo danno un buon apporto gli attori italiani e spagnoli, il bravo operatore Marcello Gatti e il musicista Morricone, che ha stilizzato in efficace leit-motiv un inno dei repubblicani baschi.

Aggeo Savio

ANTEPRIMA TV

Uno sceneggiato su Darwin

Appunti di viaggio di un naturalista

Stasera, sulla rete 1 alle ore 21.55, va in onda la prima puntata di un sceneggiato inglese sul viaggio intorno al mondo di Charles Darwin a bordo della nave «Beagle», viaggio durato dal 27 dicembre 1831 al 2 ottobre 1835. Come scrive lo stesso Darwin nella sua autobiografia, «il viaggio sul Beagle è stato di gran lunga l'avvenimento più importante della mia vita».

In fatti fu durante quei cinque anni raccontati dallo sceneggiato che il giovane naturalista raccolse la maggior parte del materiale e fece alcune delle sue più importanti osservazioni che gli servono per la formulazione della teoria dell'evoluzione. Ma soprattutto ebbe tempo per pensare in tranquillità senza pressioni e distrazioni della vita di ogni giorno. Furono anni durante i quali si può scoprire a egli ebbe tempo di meditare, nonostante la non pacifica vita a bordo del Beagle, soprattutto a causa del pessimo carattere dei capi Eliza Roy col quale purtoppo egli dovette dividere la cabina.

Il titolo del film, e del romanzo da cui deriva (La dentelliera, che vuol dire appunto «la merlettaia» o più esattamente «la merlettaia»), è una commedia largamente allusiva, e lo spiega anche una didascalia finale. Esso, al pari del personaggio, evoca

Alberto Monroy

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 L'APCALISSIA DEGLI ANIMALI - «Richiamo del mare»
13.30 TELEGIORNALE
17 LA CAMPANA TIBETANA - «I cavalli di ferro»
18 I GRANDI SOLITARI
18.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19.30 SPECIALE PARLAMENTO
19.30 LA FAMIGLIA SMITH - «Visita a domicilio»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
20 TELEGIORNALE
20.40 FANTASTICO - Trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno - Condotta da Beppe Grillo e Loretta Goggi
21.55 IL VIAGGIO DI CHARLES DARWIN - «Ero considerato un ragazzo molto comune...» - Regia di W. Friend - Con M. Stoddard, Keith Smith, Andrew Burt
TELEGIORNALE
Rete 2
12.30 SONO IO WILLIAMS - Dai romanzi di R. Crompton - «La racchetta da volano»
13.30 2 ORE TREDICI
13.36 DI TASCA NOSTRA
14 I GIORNI D'EUROPA - A cura di Gastone Favero - (C)
14.30 SCUOLA APERTA
15.30 TELEGIORNALE - (C) - Collegamento fra le reti televisive europee
16.30 RAGAZZI
17 I LUOGHI DOVE VISSERO - «Vivaldi a Venezia»
17.40 PIACERE
18.15 SERENO VARIABILE - Settimanale di turismo
18.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19 TG2 DRIBBLING - Rotocalco sportivo del sabato
Previsioni del tempo

- 19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 L'ORGANIZZAZIONE - «L'inizio di una carriera» (1. episodio)
21.35 CIAO MARCO - Viaggio nelle favole nere di Ferreri, a cura di Pietro Piniusi (1) - «L'ape regina» - Con U. Tognazzi, Marina Vlady, Linda Sini, Achille Maieroni
TG2 STANOTTE
TV Svizzera
ORE 18.20: Top; 18.45: La strada ferrata; 18: Video libero; 18.20: Sound check; 18.50: Telegiornale; 19.05: Estrazioni del lotto; 19.10: Il Vangelo di domani; 19.25: Sacraeplaneri; 20.05: Il Regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Bonzo, la scimmia sapiente. Film; 22.05: Telegiornale; 22.15-24: Sabato sport.
TV Capodistria
ORE 19.30: L'Angolino dei ragazzi; 19.50: Punto d'Incontro; 19.58: Due minuti; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Sogno; 21: Terrore su Venere. Film; 21.50: L'Italia vista dal cielo; 22.05: Colarshow; 23.35: Malgrete.
TV Francia
ORE 11.45: Il giornale dei sordi e dei deboli di udito; 12: La verità è nel fondo della marmitta; 12.30: Sabato e mezzogiorno; 13.35: Signor Cinema; 14.25: I giochi di stadio; 17.10: I minori di 20 e gli altri; 17.55: Giro attorno al mondo; 18.50: Gioco dei numeri e delle lettere; 19.20: Attualità regionali; 19.45: Colarshow; 20: Telegiornale; 20.35: Malgrete e la signora D'Extrême; 22.05: Colarshow; 23.35: Telegiornale.
TV Montecarlo
ORE 17.45: Cartoni animati; 18: Paroliamo e contiamo; 18.20: Varietà; 19.20: Vita da strega; 19.45: Tele menu; 19.50: Notiziario; 20: Orzowel; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Basta con la guerra... facciamo l'amore; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Tutti ne parliamo; 23.20: Notiziario; 23.30: Montecarlo

Fiera protesta di Bernardo D'Arezzo

Abbandoni pure, ministro, il «ring ideale della vita»

Il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, Bernardo D'Arezzo, ha inviato al nostro giornale e al Corriere della Sera questa lettera:

Da due giorni sul loro rispettivi giornali leggo articoli di critica e di polemica che suonano così: «D'Arezzo al «Grand'Italia» ilunga con il sociologo»; «Professione Ministro, vocazione censore»; «Eseveramento vietato ai minori ridere in libertà a teatro»; «Meno male ho salvato mia figlia»; «Sono un educatore e un corruttore di ragazzi».

Ma questi titoli diventano ancora più eloquenti allorché nel corpo degli articoli si leggono frasi di questo genere: «Incredibile al Teatro Gerolamo di Milano il Ministro del Turismo e Spettacolo Bernardo D'Arezzo ha vietato ai minori di diciotto anni lo spettacolo «Itallani si muore?».

Queste e tante altre espressioni non credo che possano rappresentare un onesto contributo alla verità. La strumentalizzazione e il ricorso all'arma dello scandalo sono tanto evidenti e marziali che quasi mi fanno nascere il sospetto che con questo metodo è nato un nuovo modo di farsi pubblicità a danno di chi la legge tiene per fortunatamente ineguagliabilmente da queste cose.

Ma veniamo al fatto: in data 27 settembre l'avv. Francesco Ollari che è Assessore alla Cultura di Milano ma che è anche rappresentante legale del Teatro Gerolamo (nessuno sottolinea l'incompatibilità) chiede al sensi della legge n. 161 del 21 aprile 1962 l'autorizzazione ad ammettere al spettacolo, con i minori di anni diciotto, la richiesta sottoposta alla III Commissione per la revisione del lavoro teatrale.

Questi illustri personaggi non li conosco perché non li ho mai visti in vita mia. Desidero però fare un'ultima precisazione: non ho partecipato né direttamente né indirettamente ad alcuna decisione di questa Commissione.

All'amico del Corriere della Sera ho infine aggiunto che non ho mai detto né pensato di andare via dalla trasmissione «Grand'Italia» durante la cosiddetta polemica con il sociologo. Non è mio costume abbandonare il ring ideale della vita qualunque esso sia.

BERNARDO D'AREZZO

Davvero infaticabile, questo ministro D'Arezzo. Come il suo maestro e lo farò Amintore Fanfani, te lo ricordo, è un uomo di grande senso. Vai a Chianciano per un convegno dei critici cinematografici, ed eccolo lì a parlare e a liberare del suo straparlare degli ologoi televisivi privati che stanno uccidendo il cinema. Lui invece, dice che è ora di fare il lavoro teatrale.

Il governo di cui egli è - pur a suo modo - un autorevole rappresentante, tocca e tira innanzi. Delle due l'una: o D'Arezzo si

Abbandoni pure, coraggio, signor ministro il ring ideale della vita, come Elia scrive.

Abbandoni pure, coraggio, signor ministro il ring ideale della vita, come Elia scrive.

Riproposta la «commedia nera» della Wertmüller

La magia come difesa del mondo femminile

ROMA - La stagione di proscena si apre con un'opera di grande interesse. Si preparano, si allestiscono nuovi spettacoli, si aprono nuovi teatri. Non mancano neppure le riprese. All'elenco, si è avvertito che a breve serie di recite della Dodicesima notte di Shakespeare, nella stessa edizione collettiva in primavere scorsa (regista Giorgio De Lullo, scenografo e costumista Pier Luigi Pizzi), con un solo mutamento di rilievo tra gli interpreti: Ezio Marone ha sostituito infatti Mino Belli nei panni di Malvolto. Ma da domani, domenica 11, a lunedì 19 novembre, l'attività della grande sala di via Nazionale sarà doppia: alle rappresentazioni shakespeariane si affiancheranno, o meglio si alterneranno, di pomeriggio o di sera, secondo il giorno, le Divagazioni e delizie di John Gay (Romolo Valli nelle vesti di Oscar Wilde).

Il teatro ripropone Amore e magia nella cucina di mamma, che ebbe la sua «prima», in estate, al Festival di Spoleto, dove raccolse consensi di pubblico e dissenso di critica (cfr. l'Unità del 30 giugno '79). Questa «commedia nera», con musiche di Leo Sotgiu, è essenzialmente la materia d'uno dei «casi» criminali di più vasta eco dell'ultimo quarantennio: quello di Leonarda Cianciulli, la «saponificatrice di Correggio», immigrata dal Sud in Emilia, processata e condannata nel 1946 per aver ucciso in occasioni diverse, durante la guerra, tre donne di sua conoscenza, distruggendone quindi ovvero trasformandone i cadaveri mediante agenti chimici.

Messa la sordina al possibile (squalidi, ma autentici) moventi economici del delitto, l'autrice e regista punta le sue carte, come quelle del personaggio, sulla stregoneria. Leonarda avrebbe compiuto omicidi rituali sanguinosi esorcismi intesi a preservare l'unico figlio rimasto (nella realtà, gliene sopravvissero quattro) dagli orrori del conflitto. Il giorno, aleggia su di lei una maledizione dei lavoratori e ha sollecitato un incontro, che si terrà lunedì, con il ministro dello Spettacolo D'Arezzo.

ag. sa.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 8, 10 e 10, 13, 19, 21, 23. Dalle 6: Segnale orario; 10.03 Primo, secondo e...; 10.35: Lo studio del centro; 11.30: Black-out; 12.30: Dal rock al rock; 13.20: 1403: Sei personaggi in cerca di bambino; 14.25: Ci siamo anche noi; 15.03: Una nuova vita di sogni rosa e gialla; 15.45: Da costa a costa; 16.15: Shampoo; 17: Radiouno jazz 79 «Le Arca»; 17.20: Lorenzo Da Ponte: avventure e carriera di un librettista libertino; 18: Obiettivo Europa; 18.35: Urediscala tutta italiana; 19.00: Disco Centro...; 20: Dottore, buona sera; 20.30: Black-out; 21.30: In diretta dai Clubs di jazz Italia; 21.50: Sogno; 22.05: Colarshow; 23.35: Malgrete e la signora D'Extrême.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7 e 30, 6.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.15, 6.45-7.55-8.45: Sabato e domenica; 9.05 Cronache di poveri amanti; 9.32: Tradotta e sb

- bandonata; 10: Motori; 10.12: La corrida; 11: Long Playing Hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Allo gradimento; 13.40: Sound-Track; 14: Trasmissioni regionali; 15: 15.30: G2 Economia; 15.45: Hit Parade; 16.37: In Concerto; 17.25: La pagina mancata; GR2 Notizie di Radiosera; 19.50: Prego, gradisci un po' di riflusso; 21: Concerto sinfonico; 22.45: A distanza di anni.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.48, 8 e 45, 10.45, 12.45, 13.45, 14.45, 20 e 45, 22.25, 6: Preudio; 6.45: Giornale Radiotre; 7: Il concerto del mattino (1. parte); 7.30: Cronaca pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2. parte); 9: Il concerto del mattino; 10: Folkconcerto; 10.55: Folkconcerto; 11.30: Invito all'opera (1. parte); 13: Musica per tutti; 14: Contrabbasso; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Spazio Tre; 19 e 15: Spazio Tre; 20: Il discoscritto; 21: Venezia: Biennale Musica 1979; 22.10: Tomaso da Modena rivisitato a Treviso; 22.25: Antologia di interpreti; 23.20: Il jazz.